

Sarà lanciata online l'iniziativa per inasprire le sanzioni dell'articolo 285 del Codice penale

L'associazione ticinese «Amici delle Forze di Polizia Svizzera» (AFPS) si impegna per gli agenti di polizia e lancia un'iniziativa trilingue online per inasprire le sanzioni per la violenza e le minacce contro le autorità e i funzionari.

TESTO: STEFANO PIAZZA, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AFPS; FOTO: MAD

Nei primi mesi del 2015 dopo l'ennesima aggressione ad un funzionario di polizia (a Paradiso) un gruppo di amici, uniti dall'unanime preoccupazione per quanto stava accadendo ad alcuni agenti di polizia (comunali e cantonali), decidevano di costituire un'Associazione senza scopo di lucro, al fine di sostenere con iniziative e convegni il prezioso ed insostituibile lavoro svolto dalle forze dell'ordine. In molti dissero «ah, ecco un'altra associazione fatta in campagna elettorale ...».

Invece è stato un successo incredibile e per certi versi inaspettato. Tutto questo ci ha convinto che le problematiche che colpiscono quotidianamente le forze dell'ordine, toccano nel profondo la popolazione del nostro cantone. Con gli abituali strumenti di divulgazione:

- > Website
- > Gruppo Facebook
- > Mailing list



Abbiamo cercato di raggiungere il massimo numero possibile di persone

Il nostro intento era quello, molto semplice, di tentare di unire il pensiero di tanti in un'unica realtà, per poter far sentire la voce di tutte quelle persone che non sono più d'accordo di accettare soprusi vessazioni nei confronti degli agenti di polizia.

La nostra website è stata letteralmente presa d'assalto. Un successo che ha lasciato il comitato stupito, ma che ha chiaramente indicato che il pensiero, ma soprattutto la strada intrapresa era quella giusta. Dal mese di maggio del 2015 ad oggi contiamo 253 414 accessi al nostro sito www.afps-ti.ch.

Stefano Piazza



Stefano Piazza (2.5.1966), sposato e papà di un figlio e domiciliato a Rovio. Presidente dell'Associazione Amici delle Forze di Polizia Svizzera (AFPS) e Proprietario della ditta di videosorveglianza e sicurezza eyeswiss.



In pochi mesi abbiamo raggiunto lo strabiliante numero di quasi 200 soci che credono in questa avventura. Oltre 4000 amici seguono con Facebook il nostro gruppo «Amici delle Forze di Polizia Svizzera». Con questo social network e con il nostro sito web possiamo raggiungere persone in tutto il mondo.

Insieme alla Federazione Svizzera dei Funzionari di Polizia FSFP e l'Associazione delle Polizie Comunali Ticinesi lanceremo in gennaio 2016 un'iniziativa a carattere nazionale volta a modificare l'articolo 285 CP «Violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari». Riteniamo che a questa inaccettabile deriva si debba rispondere non più con sanzioni economiche ma con pene detentive. È chiaro che ci aspettiamo non solo il consenso della popolazione ma contiamo e molto su una rinnovata sensibilità della politica. ■

Gli Membri di Comitato e soci fondatori

Stefano Piazza, presidente
 Daniele Stefanini, vice presidente
 Urs Luechinger, membro
 Claudio Franscella, membro
 Fabio Schnellmann, membro
 Michel Tricarico, membro
 Stefano Gilardi, membro

Proposte di modifica del articolo 285 CP (Violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari)

Articolo attuale Art. 285 CP

Cpv. 1

Chiunque con violenza o minaccia impedisce a un'autorità, a un membro di un'autorità o a un funzionario di compiere un atto che entra nelle loro attribuzioni, oppure li costringe a un tale atto o mentre lo adempiono commette contro di loro vie di fatto, è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria.

Sono considerati funzionari anche gli impiegati di imprese ai sensi della legge federale del 20 dicembre 1957 sulle ferrovie, della legge del 20 marzo 2009 sul trasporto di viaggiatori, della legge del 19 dicembre 2008 sul trasporto di merci, come pure gli impiegati delle organizzazioni incaricate ai sensi della legge federale del 18 giugno 2010 sugli organi di sicurezza delle imprese di trasporto pubblico e autorizzate dall'Ufficio federale dei trasporti.

Cpv. 2

Se il reato è commesso da un assembramento di persone, chiunque vi partecipa è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria.

I compartecipi che hanno commesso atti di violenza contro le persone o le cose, sono puniti con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria non inferiore a 30 aliquote giornaliere.

Proposte di modifica Art. 285 CP

Cpv. 1

Chiunque con violenza o minaccia impedisce a un'autorità, a un membro di un'autorità o a un funzionario di compiere un atto che entra nelle loro attribuzioni, oppure li costringe a un tale atto o mentre lo adempiono commette contro di loro vie di fatto, è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena detentiva non inferiore a 10 giorni.

→ Nessuna modifica

Cpv. 2

Se il reato è commesso da un assembramento di persone, chiunque vi partecipa è punito con una pena detentiva sino a tre anni e con una pena detentiva non inferiore a 10 giorni.

I compartecipi che hanno commesso atti di violenza contro le persone o le cose, sono puniti con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena detentiva non inferiore a 30 giorni.

Cpv. 3 (nuovo)

In caso di recidiva qualificata e specifica il giudice può comminare una pena pari sino al doppio del massimo previsto.

Online-Initiative zur Verschärfung des Artikels 285 StGB wird lanciert

Der Tessiner Verein «Amici delle Forze di Polizia Svizzera» (AFPS) setzt sich für die Polizistinnen und Polizisten ein und lanciert eine dreisprachige Online-Initiative zur Verschärfung des Strafmasses bei Gewalt und Drohung gegen Behörden und Beamte.

TEXT: STEFANO PIAZZA, PRÄSIDENT DES VEREINS AFPS; FOTO: ZVG

Anfang 2015, nach dem x-ten Fall von Gewalt gegen Polizistinnen und Polizisten (in Paradiso), beschloss eine Gruppe von Freunden, einen gemeinnützigen Verein zu gründen, um mit Initiativen und Treffen die wertvolle und nicht ersetzbare Arbeit der Ordnungskräfte zu unterstützen. Dies war ein Zeichen ihrer gemeinsamen Beunruhigung über das, was einigen Polizisten (von Gemeinden und Kanton) immer wieder widerfährt. Viele Stimmen sagten: «Ach, noch so ein Verein, der im Wahlkampf gegründet wurde ...»

Aber stattdessen wurde er zum unglaublichen und in gewisser Hinsicht unerwarteten Erfolg. All dies hat uns überzeugt, dass die Probleme, die unseren Polizistinnen und Polizisten täglich zu schaffen machen, die Bevölkerung unseres Kantons tief treffen. Wir verwenden zur Verbreitung unserer Nachrichten folgende Kommunikationskanäle:

- > Website
- > Facebook-Gruppe
- > Mailing-Liste



Wir haben nur versucht, so viele Personen wie möglich zu erreichen

Unsere Absicht war sehr einfach: Die Idee von vielen zu vereinen, um all jenen Gehör zu verschaffen, die nicht mehr damit einverstanden sind, Gewalt und Schikanen gegen die Polizistinnen und Polizisten zu akzeptieren.

Unsere Website wurde regelrecht bestürmt. Ein Erfolg, der den Vorstand überrumpelte. Er zeigt aber ganz klar, dass die Idee und vor allem der eingeschlagene Weg richtig sind. Zwischen Mai 2015 und dem heutigen Tag zählen wir 253 414 Besuche auf unserer Website www.afps-ti.ch.

Stefano Piazza



Stefano Piazza (2.5.1966), verheiratet und Vater eines Sohnes, wohnhaft in Rovio. Präsident des Vereins «Amici delle Forze di Polizia Svizzera AFPS» und Besitzer der Videoüberwachungs- und Sicherheitsfirma eyeswiss.



In wenigen Monaten haben wir die verblüffende Zahl von fast 200 Mitgliedern erreicht, die an dieses Abenteuer glauben. Über 4000 Freunde folgen auf Facebook unserer Gruppe «Amici delle Forze di Polizia Svizzera» (Freunde der Schweizer Polizeikräfte). Mit diesem sozialen Netzwerk und unserer Website können wir Menschen in der ganzen Welt erreichen.

Zusammen mit dem Verband Schweizerischer Polizei-Beamter VSPB und dem Verband der Tessiner Gemeindepolizeien werden wir im Januar 2016 eine landesweite Initiative zur Änderung des Art. 285 StGB «Gewalt und Drohung gegen Behörden und Beamte» lancieren. Wir sind der Auffassung, dass diese inakzeptablen Entgleisungen nicht mehr mit Geldstrafen, sondern mit Freiheitsstrafen sanktioniert werden müssen. Natürlich erwarten wir nicht nur das Einverständnis der Bevölkerung, sondern zählen auch stark auf eine erneuerte Sensibilität vonseiten der Politik. ■

Die Vorstands- und Gründungsmitglieder

Stefano Piazza, Präsident
 Daniele Stefanini, Vizepräsident
 Urs Luechinger, Mitglied
 Claudio Franscella, Mitglied
 Fabio Schnellmann, Mitglied
 Michel Tricarico, Mitglied
 Stefano Gilardi, Mitglied

Vorschlag zur Änderung von Art. 285 StGB (Gewalt und Drohung gegen Behörden und Beamte)

Aktueller Art. 285 StGB

Abs. 1

Wer eine Behörde, ein Mitglied einer Behörde oder einen Beamten durch Gewalt oder Drohung an einer Handlung, die innerhalb ihrer Amtsbefugnisse liegt, hindert, zu einer Amtshandlung nötigt oder während einer Amtshandlung tätlich angreift, wird mit Freiheitsstrafe bis zu drei Jahren oder Geldstrafe bestraft.

Als Beamte gelten auch Angestellte von Unternehmen nach dem Eisenbahngesetz vom 20. Dezember 1957, dem Personenbeförderungsgesetz vom 20. März 2009 und dem Gütertransportgesetz vom 19. Dezember 2008 sowie Angestellte der nach dem Bundesgesetz vom 18. Juni 2010 über die Sicherheitsorgane der Transportunternehmen im öffentlichen Verkehr mit Bewilligung des Bundesamts für Verkehr beauftragten Organisationen.

Abs. 2

Wird die Tat von einem zusammengerotteten Haufen begangen, so wird jeder, der an der Zusammenrottung teilnimmt, mit Freiheitsstrafe bis zu drei Jahren oder Geldstrafe bestraft.

Der Teilnehmer, der Gewalt an Personen oder Sachen verübt, wird mit Freiheitsstrafe bis zu drei Jahren oder Geldstrafe nicht unter 30 Tagessätzen bestraft.

Änderungsvorschlag Art. 285 StGB

Abs. 1

Wer eine Behörde, ein Mitglied einer Behörde oder einen Beamten durch Gewalt oder Drohung an einer Handlung, die innerhalb ihrer Amtsbefugnisse liegt, hindert, zu einer Amtshandlung nötigt oder während einer Amtshandlung tätlich angreift, wird mit Freiheitsstrafe bis zu drei Jahren oder einer Freiheitsstrafe von mindestens 10 Tagen bestraft.

→ Keine Änderung

Abs. 2

Wird die Tat von einem zusammengerotteten Haufen begangen, so wird jeder, der an der Zusammenrottung teilnimmt, mit Freiheitsstrafe bis zu drei Jahren und von mindestens 10 Tagen bestraft.

Der Teilnehmer, der Gewalt an Personen oder Sachen verübt, wird mit Freiheitsstrafe bis zu drei Jahren oder von mindestens 30 Tagen bestraft.

Abs. 3 (neu)

Bei einem qualifizierten spezifischen Wiederholungsfall kann der Richter bis zum Doppelten der vorgesehenen Höchststrafe verhängen.

Lancement de l'initiative en ligne en faveur du durcissement du libellé de l'article 285 CPS

L'association suisse «Amici delle Forze die Polizia Svizzera (AFPS)» s'engage en faveur des policières et policiers suisses et lance une initiative en ligne trilingue en faveur du durcissement des sanctions en cas de violence ou menace contre les autorités et les fonctionnaires.

TEXTE: STEFANO PIAZZA, PRÉSIDENT DE L'ASSOCIATION AFPS; PHOTO: MAD

Pendant les premiers mois de 2015, après l'énième agression contre un fonctionnaire de police (à Paradiso, près de Lugano), un groupe d'amis unis par les mêmes préoccupations nées des mauvais traitements infligés à certains agents de police (communale et cantonale) a décidé de mettre sur pied une association à but non lucratif dans le but de soutenir, par le biais d'une initiative et de conférences, le travail à la fois précieux et irremplaçable que fournissent les forces de l'ordre. Nombreux étaient alors ceux à dire «voilà encore une autre association fondée pendant la campagne électorale ...».

Mais cela a été un succès incroyable et d'un certain côté, totalement inattendu. Tout cela nous a convaincu que les problèmes auxquels les forces de l'ordre sont quotidiennement confrontés touchent profondément la population de notre canton, au moyen des instruments ordinaires de diffusion, à savoir:

- > Site Internet
- > Groupe Facebook
- > Mailing list

Nous avons cherché à toucher le plus grand nombre possible de personnes

Notre intention était très simple: tenter d'unir la pensée d'un grand nombre de personnes en une seule réalité et faire entendre la voix de tous ceux qui ne veulent plus accepter les vexations et brimades imposées aux agents de police.

Notre site Internet a littéralement été pris d'assaut. Ce succès a laissé notre comité ébahi, mais a clairement fait comprendre que notre idée était juste, tout comme la voie que nous avons entreprise. De mai 2015 à ce jour, nous avons compté 253 414 accès à notre site www.afps-ti.ch.

Stefano Piazza



Stefano Piazza (2.5.1966), marié et père d'un fils adolescent, domicilié à Rovio. Président de l'Associazione Amici delle Forze die Polizia Svizzera (AFPS) et propriétaire d'eyeswiss, entreprise de vidéosurveillance et de sécurité.



Membres fondateurs et du comité

Stefano Piazza, président
Daniele Stefanini, vice-président
Urs Luechinger, membre
Claudio Franscella, membre
Fabio Schnellmann, membre
Michel Tricarico, membre
Stefano Gilardi, membre

En quelques mois seulement, près de 200 membres, qui croient en cette aventure, se sont ralliés à notre cause. Plus de 4000 internautes suivent notre groupe «Amici delle Forze di Polizia Svizzera» sur Facebook. Avec ce média social et notre site Internet, nous sommes en mesure d'atteindre des personnes dans le monde entier.

En association avec la Fédération Suisse des Fonctionnaires de Police FSFP et l'Associazione delle Polizie Comunali Ticinesi, nous lancerons en janvier 2016 une initiative fédérale dans le but de modifier l'article 285 CPS «Violence ou menace contre les autorités et les fonctionnaires». Nous sommes d'avis que cette dérive inacceptable ne doit plus être punie par des sanctions économiques mais par des peines d'emprisonnement. Il est évident que nous comptons non seulement sur le soutien de la population mais aussi sur une sensibilité renouvelée du monde politique. ■



Proposition de modification de l'article 285 CPS (Violence ou menace contre les autorités et les fonctionnaires)

Art. 285 CPS actuel

Par. 1

Celui qui, en usant de violence ou de menace, aura empêché une autorité, un membre d'une autorité ou un fonctionnaire de faire un acte entrant dans ses fonctions, les aura contraints à faire un tel acte ou se sera livré à des voies de fait sur eux pendant qu'ils y procédaient, sera puni d'une peine privative de liberté de trois ans au plus ou d'une peine pécuniaire.

Les employés des entreprises définies par la loi du 20 décembre 1957 sur les chemins de fer, la loi du 20 mars 2009 sur le transport de voyageurs et la loi du 19 décembre 2008 sur le transport ferroviaire de marchandises ainsi que les employés des organisations mandatées conformément à la loi fédérale du 18 juin 2010 sur les organes de sécurité des entreprises de transports publics et pourvues d'une autorisation de l'Office fédéral des transports sont également considérés comme des fonctionnaires.

Par. 2

Si l'infraction a été commise par une foule ameutée, tous ceux qui auront pris part à l'attroupement seront punis d'une peine privative de liberté de trois ans au plus ou d'une peine pécuniaire.

Ceux d'entre eux qui auront commis des violences contre les personnes ou les propriétés seront punis d'une peine privative de liberté de trois ans au plus ou d'une peine pécuniaire de 30 jours-amende au moins.

Vous trouverez l'initiative en ligne en trois langues sur www.afps-ti.ch.

Proposition de modification de l'art. 285 CPS

Par. 1

Celui qui, en usant de violence ou de menace, aura empêché une autorité, un membre d'une autorité ou un fonctionnaire de faire un acte entrant dans ses fonctions, les aura contraints à faire un tel acte ou se sera livré à des voies de fait sur eux pendant qu'ils y procédaient, sera puni d'une peine privative de liberté de trois ans au plus ou d'une peine d'emprisonnement non inférieure à dix jours.

→ *Aucune modification*

Par. 2

Si l'infraction a été commise par une foule ameutée, tous ceux qui auront pris part à l'attroupement seront punis d'une peine privative de liberté de trois ans au plus et d'une peine d'emprisonnement non inférieure à dix jours.

Ceux d'entre eux qui auront commis des violences contre les personnes ou les propriétés seront punis d'une peine privative de liberté de trois ans au plus ou d'une peine d'emprisonnement non inférieure à 30 jours.

Par. 3 (nouveau)

En cas de récidive qualifiée et spécifique, le juge peut imposer une peine pouvant aller jusqu'au double de la peine maximale prévue.